



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

## Prefazione al catalogo

### *La biblioteca persuasa. Saba e l'affaire dei libri di Michelstaedter*

Il nuovo catalogo dedicato ai libri di Michelstaedter costituisce un ulteriore, importante tassello del mosaico di iniziative editoriali ed espositive già realizzate intorno al pensatore poeta che, pur nella breve vita interrotta dal suicidio in età ancora acerba, ha lasciato numerose tracce del suo fermento artistico e della sua maturità intellettuale tra la fine dell'Ottocento e la prima decade del Novecento.

La preziosa pubblicazione, certamente, replica l'impegno già profuso dall'Amministrazione per la salvaguardia e la valorizzazione di un significativo fondo bibliografico multilingue che spazia dal tedesco al francese e dal croato al friulano, pienamente restituito alla collettività grazie ad un finanziamento straordinario disposto proprio per evitare la dispersione della biblioteca della famiglia Michelstaedter, sin dalle origini vocata all'unità per mezzo di etichette manoscritte, firme e sigle che ne contrassegnassero l'appartenenza e la proprietà di Alberto Michelstaedter, uomo colto e d'affari, direttore dell'Agenzia goriziana delle Assicurazioni Generali di Trieste, nonché titolare di svariati incarichi nell'ambito del Gabinetto di Lettura di Gorizia, e del figlio Carlo, che vergò i volumi letti con suoi schizzi, disegni, ma anche con annotazioni stilate di pugno e postille rivelatrici del suo pensiero.

Più precisamente, si tratta di quel significativo fondo ritenuto perduto, poi scoperto in una casa triestina ed acquistato nel 2013 dalla *Biblioteca Statale Isontina di Gorizia*, grazie ad un finanziamento del *Mibact*, tramite il librario triestino Simone Volpato, titolare dell'antiquariato "Drogheria 28" di Trieste: un complesso di fotografie, riviste e pubblicazioni tornate finalmente ad arricchire il primo *corpus* di dipinti, disegni e documenti autografi, donati negli anni Settanta dall'unica sorella sopravvissuta all'ostracismo antisemita grazie all'esodo in Svizzera, dove portò con sé anche i volumi simbolo dei suoi affetti, quelli più letti, amati e maggiormente personalizzati dal fratello.

In tal modo, grazie alla volontà testamentaria di Paula Michelstaedter Winteler, il pregevole patrimonio bibliografico appartenuto ad un intellettuale di non comune versatilità e l'importante lascito artistico e spirituale indicativo della sua lungimirante espressività e del suo genio è rimasto legato alla città che aveva dato alimento all'originale personalità di Carlo, alla sua dirompente energia creativa, alla malinconia, alle sue tormentate riflessioni esistenziali, nonché al suo comprensibile e smanioso sfogo giovanile nella poesia e nell'arte.

Sempre a Gorizia, già il padre Alberto aveva raccolto una biblioteca pluralistica, sospesa tra interessi divergenti: affari e filantropia, economia e diritto, religiosità e letteratura.



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

Il forte filone di interesse intorno alla famiglia Michelstaedter e la fortuna postuma del giovane filosofo non è semplicemente indice della naturale attenzione che si rivolge alle cose e vicende del passato, ma una consolidata volontà di conoscere più approfonditamente il pensiero di un intellettuale che nella sua esistenza terrena, poco più che ventennale, ha vissuto con un'intensità di azioni e passioni tanto da sopravvivere alla distruzione di due guerre mondiali, alla persecuzione antiebraica ed alla caduta in oblio che incombe nel corso dei secoli, anche grazie alla confluenza del fondo bibliografico familiare nella Libreria Saba, intimamente vicino al filosofo quale vittima dell'odio antisemita, delle contraddizioni della Storia e dell'aggressività disgregante di una società soffocata dalle menzogne.

Infatti in un suo scritto all'avvocato triestino Cesare Pagnini, Saba affermava "Lo conobbi a Firenze anni addietro ... La biblioteca mi pare molto interessante ..."

Ben rappresentato in essa appariva il filone della letteratura di area veneta, triestina e regionale e non mancava naturalmente la galleria degli autori classici italiani, quali Dante, Petrarca, Foscolo e Leopardi, nei confronti del quale nutriva quell'affinità di atteggiamento pessimistico verso il mondo che fu all'apice della teorizzazione della sua filosofia della persuasione, importante inclinazione per giungere al superamento delle illusioni, al pieno possesso di se stessi e, dunque, alla libertà dai bisogni quotidiani, dal piacere fittizio, dai desideri e dai timori, senza aspettarsi nulla né dagli altri uomini, né dalle cose.

La sua tesi di laurea è l'antologia dell'uomo "persuasivo" o consapevole, in balia della contingenza e del presente da cui distaccarsi per riscoprire in se stessi l'universale ed assoluta essenza umana, senza inseguire eterni ed immutabili valori destinati a rivelarsi vani, contraddittori e corruttibili.

È questa la teorizzazione che ci fa guardare al giovane Carlo come a un acuto e maturo pensatore che ebbe il merito ed il coraggio di scavare dentro alla crisi della sua generazione attraverso la sua sofferta resistenza all'assimilazione nel mondo delle convenzioni borghesi e con quell'ansia di utopico rinnovamento, ribellione e distruzione che lo condusse alla sua scelta suicida.

Certa che l'iniziativa editoriale rappresenti un interessante strumento offerto alla curiosità del lettore, auspicio ancora fertili spunti riflessivi e di indagine su una voce del passato che ha ancora molto da dirci, rappresentando la *summa* della sua produzione intellettuale ed artistica un importante campo di esplorazione e bacino di contenuti e considerazioni di permanente attualità.

(Rossana Rummo)

